



## INDICAZIONI BIBLIOGRAFICHE IN TEMA DI EDUCAZIONE ALLA LEGALITA'

*Proponiamo di seguito una selezione di libri, articoli e film, elencati in ordine decrescente di anno di pubblicazione, parte dei quali disponibili alla consultazione e al prestito presso la Biblioteca del Centro Studi del Gruppo Abele. La selezione qui proposta non esaurisce quanto posseduto in Biblioteca sul tema in oggetto. Per maggiori dettagli, per consultare il catalogo online della biblioteca e per informazioni sugli orari di accesso, si rinvia al sito <http://centrostudi.gruppoabele.org/>*

### **SAGGISTICA E DOCUMENTARI** (per insegnanti)

A cura di Giuseppe Munforte, Lamberto Bertolé, Paolo Tartaglione, **Educare al futuro. Esperienze e strumenti di contatto con l'eccesso adolescenziale**, Franco Angeli, Milano, 2013, pp. 235

Il volume nasce dal confronto tra pedagogisti, sociologi, psicologi, esperti di politiche sociali e di diritto minorile, periodicamente chiamati dalla Cooperativa Sociale Arimo, per cercare le chiavi di lettura e le possibili risposte a questioni centrali nel considerare l'adolescenza: il consumo, la devianza, l'uso di sostanze, l'apprendimento, l'immigrazione, le relazioni con i genitori. La prima parte è dedicata al progetto educativo delle cooperative Arimo, che gestisce la comunità educativa per minori "Casa di Camillo", mentre nella seconda sono presentati gli incontri tematici con gli esperti, tenutisi dal 2004 al 2012. Infine nella terza parte sono raccontate le esperienze rivolte ai giovani in uscita dal sistema dei servizi sociali, alla ricerca della propria autonomia, dal lavoro agli appartamenti in cui abitare.

**Collocazione biblioteca: 16279**

A cura di Maddalena Colombo e Vera Lomazzi, **Costruire legalità con gli adolescenti. Dalle percezioni alla peer education in ambito scolastico ed extrascolastico**, Erickson, Trento, 2012, pp. 195

Il libro raccoglie un percorso di educazione alla legalità per adolescenti e studenti della scuola secondaria di secondo grado. Le nove unità di lavoro, ricche di spunti e suggerimenti per la realizzazione di attività, rappresentano delle tracce di lavoro sulle quali impostare momenti di incontro, approfondimento e dibattito su una serie di temi legati all'educazione alla legalità: accettazione della diversità; rispetto delle regole e delle persone; superamento degli stereotipi e dei pregiudizi; assunzione di comportamenti illegali o legali relativi all'uso di alcol, droghe e alla navigazione in internet; uso di sostanze stupefacenti; ricerca della trasgressione; rispetto delle norme sociali e delle regole giuridiche. Le attività sono il frutto di un progetto di ricerca-azione realizzato dal Centro Studi Educazione alla Legalità dell'Università Cattolica di Brescia, che ha coinvolto 5 istituti di istruzione superiore e formazione professionale.

**Collocazione biblioteca: MAF.06.222**

A cura di Francesca della Ratta et al., **Con i loro occhi. L'immaginario mafioso tra i giovani: indagine su rappresentazioni e atteggiamenti nei confronti della mafia e dell'antimafia tra gli studenti della Toscana, del Lazio e della Liguria**, Edizioni Gruppo Abele, Torino, 2012

Il testo è il frutto di un capillare lavoro di ricerca svolto tra il 2010 e il 2012 da Francesca della Ratta, Ludovica Ioppolo e Giuseppe Ricotta in tre regioni italiane: Toscana, Lazio e Liguria. Realizzato grazie ad un'idea partita da 'Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie', il progetto ha reso protagonisti gli studenti di scuole superiori. A loro è stato chiesto di sottoporsi sia a domande specifiche circa il problema mafioso e al modo di rapportarsi con l'antimafia generale e locale, sia a una narrazione libera circa un episodio mafioso. Ad emergere, tra i risultati, la fame di conoscenza che pervade le generazioni giovanili, ma anche la presa di coscienza di avere a che fare con un fenomeno, purtroppo, radicato in ogni parte d'Italia e non più relegato solamente al Meridione.

**Collocazione biblioteca: MAF.06.195**

Michele Gagliardo, Francesca Rispoli e Mario Schermi, **Crescere il giusto. Elementi di educazione civile**, Edizioni Gruppo Abele, 2012, pp. 141

Giustizia, legalità, convivenza solidale. Valori fondanti di una cittadinanza attiva, matura e democratica o concetti astratti, vuoti, talvolta retorici? La questione è aperta in un contesto nel quale spesso il richiamo alla legalità sancisce il discrimine tra inclusi ed esclusi, gli apparati di giustizia perpetuano le disuguaglianze, la convivenza si separa dalla solidarietà. C'è, dunque, bisogno di chiarezza, anche sul versante educativo. Educare a che cosa? Ed educare come? Si colloca qui la pratica dell'educazione civile. Dei presupposti, del metodo e di alcune esperienze di educazione civile si occupa questo volume, con l'obiettivo di essere uno strumento a disposizione di insegnanti, educatori, operatori sociali per cogliere la direzione, il senso e il lavoro metodologico attorno ad una delle sfide pedagogiche del nostro tempo.

**Collocazione biblioteca: MAF.06.223**

A cura di Michele Gagliardo ... et al., **Sapere per saper essere. Appunti per percorsi educativi su mafie, diritti, cittadinanza: anno scolastico 2012 - 2013**, Edizioni Gruppo Abele, Torino, 2012

La pubblicazione, realizzata da Libera, si propone di mettere a disposizione strumenti di supporto e accompagnamenti concreti per i percorsi di educazione alla legalità ed alla cittadinanza attiva, nati in relazione alle attività dell'Associazione. I percorsi didattici proposti sono suddivisi in base al livello delle scuole a cui sono rivolti.

**Collocazione biblioteca: 15743**

Leopoldo Pincin, **Educazione alla cittadinanza, alla responsabilità, alla legalità**, in *Ristretti orizzonti*, n. 5, agosto-settembre 2011, pp. 11-12

L'articolo rientra tra i contributi di questo numero della rivista, che ritorna sulla giornata di studi che ha coinvolto gli studenti di Padova, dal titolo "Totalmente buoni - assolutamente cattivi. Dalla lettura emergono alcune interessanti riflessioni sulla relazione tra scuola e carcere, sull'istruzione dei detenuti, sull'educazione alla cittadinanza, alla responsabilità e alla legalità.

Gherardo Colombo e Anna Sarfatti, **Educare alla legalità. Suggerimenti pratici e non per genitori e insegnanti**, Salani, Milano 2011, pp. 98

Questo libro aiuta genitori, insegnanti e tutti coloro che lavorano nella formazione a parlare ai giovani delle regole di una società civile, di rispetto della legalità e dei suoi principi, attraverso l'analisi e lo studio degli articoli più importanti della nostra Costituzione. Nato dall'esperienza diretta di Anna Sartori, insegnante di scuola primaria, e dall'ex magistrato Gherardo Colombo, questo saggio è uno strumento indispensabile affinché dalla scuola primaria alla secondaria si apprendano concetti complessi con parole semplici e tanti esempi concreti.

**Collocazione biblioteca: MAF.06.200**

Maria Tufano, **Manuale di una preside. Una scuola per tutti nella terra dei nessuno**, Ed. Massa, Napoli, 2008, pp. 178

L'autrice è Dirigente dell'Istituto Comprensivo "Europa unita", situato nel rione Salicelle di Afragola, in provincia di Napoli, territorio difficile e carico di problemi sociali e di illegalità diffusa. Nel libro, ella ripercorre la sua esperienza nella scuola del quartiere dove, insieme ai

suoi docenti, ha portato avanti percorsi e progetti di educazione alla cittadinanza. Nella prima parte viene analizzato il territorio dal punto di vista storico e sociale e vengono presentate le esperienze progettuali e le finalità proposte. La seconda parte è dedicata all'esemplificazione dei progetti e delle esperienze portate avanti nella scuola. Il testo si avvale della prefazione di don Luigi Ciotti. Al libro è allegato un dvd (collocazione 00D98).

**Collocazione biblioteca: 14147**

Libera, **Affare comune. Dal fare mafioso al fare antimafia. Percorso di educazione alla Cittadinanza per le scuole secondarie di primo e secondo grado. Kit per gli insegnanti e gli studenti**, Quaderni della Libera informazione, Roma 2007, pp. 76

La scelta di realizzare il "Kit Affare Comune" si fonda sulla necessità di mettere a disposizione di insegnanti e studenti strumenti di supporto concreti per i percorsi di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva, nati in relazione alle attività dell'Associazione Libera, nei territori condizionati dalla presenza della criminalità organizzata. Il documento, che rappresenta solo un elemento dei sei che compongono il kit completo, riporta 5 percorsi didattici inerenti le principali questioni connesse alla comprensione del fenomeno mafioso, delle sue ricadute culturali, sociali, economiche nei territori e dei principali strumenti della lotta civile per la giustizia, la legalità e lo sviluppo dei territori stessi. Seguono una filmografia tematica e una bibliografia ragionata.

**Collocazione biblioteca: MAF.06.165**

A cura dell'Associazione il Granello di Senape, **Ragazzini e ragazzacci. Studenti e detenuti a confronto sui temi della devianza e dell'illegalità**, Ristretti Orizzonti, Padova 2006, pp. 59

Il progetto "Educazione alla legalità per le scuole medie inferiori", ha permesso agli studenti di una scuola media e a giovani detenuti di confrontarsi sui temi della devianza e dell'illegalità, quale percorso educativo atto a dare ai giovani la possibilità di crescere riconoscendo i valori della giustizia, della convivenza e del rispetto degli altri e dei beni comuni o altrui. La pubblicazione raccoglie una forma di relazione e di scambio tra ragazzi di ieri e ragazzi di oggi, dove per ragazzi di ieri si intendono ragazzi che hanno vissuto l'esperienza delle regole infrante e del fallimento scolastico e che ora in carcere riscoprono la voglia di fare gli studenti con serietà. Ragazzi che parlando di sé imparano a comunicare con dei quattordicenni che vivono "fuori" e ai quali un racconto vissuto sulla propria pelle può fungere da "cura preventiva".

**Collocazione biblioteca: 13424**

Antonio Calle [et al.], **Iniziamo dalla legalità**, in *Prospettive sociali e sanitarie*, n. 15, 2004, pp. 14-19

A Palermo, dalla collaborazione tra scuola e giustizia minorile, è nato un progetto di educazione alla legalità basato sul processo di autoapprendimento degli alunni.

**Viaggio nelle parole. Percorso di educazione alla legalità**, Fatatrac, Firenze, 1996, pp. 63

Mafia, Diritto, Omertà, Pentito, Giustizia, Spaccio, Pizzo, Famiglia, Ubbidienza, Partecipazione: dieci parole chiave e altrettanti racconti che, prendendo spunto dal vissuto dei giovani lettori, affrontano i temi dell'amicizia e dei primi amori, della rivalità e della solitudine, dei rapporti spesso conflittuali con la famiglia e con la scuola, della droga e del degrado ambientale, del mondo del lavoro e della solidarietà. Si tratta di un testo di narrativa per ragazzi originale e inedito, arricchito da un insieme di schede che partendo dall'etimo della parola, attraverso un percorso interdisciplinare che va dall'area storico/geografia a quella delle scienze sociali, giunge al significato o ai significati attualmente riconosciuti e al dibattito culturale ad essi connesso. Il volume è stato realizzato con la collaborazione di E.Braghero, vice presidente di Libera.

**Collocazione biblioteca: MAF.06.148**

Michele Marangi, Paolo Rossi, **La mafia è cosa nostra. 10 film sull'onorata società**, Edizioni Gruppo Abele, Torino, 1993, pp. 171

Il volume è stato pubblicato nella collana "Cinemazioni", nata dall'incontro tra l'esperienza maturata in questi anni dal Gruppo Abele e dall'AIACE, rispettivamente nel campo dell'intervento sulle tematiche sociali e dello studio del linguaggio e della narrazione cinematografica. Vengono analizzati dieci film che trattano il fenomeno della mafia. A parte "Il padrino" di Coppola, si tratta di film italiani che in un arco cronologico ampio (da "In nome della legge" di Germi, del 1949, a "La scorta" di Tognazzi, del 1993) e attraverso differenti registri narrativi propongono diversi punti di vista sul fenomeno mafioso.

**Collocazione biblioteca: MAF.05.35**

**Mafie al Nord. Dall'infiltrazione al radicamento. Limiti, analisi, prospettive nella lotta alla criminalità economica.** Italia, 2011, Durata 12 h

Il dvd contiene gli interventi registrati al Convegno "Mafie al Nord", organizzato da Libera e svoltosi a Torino, presso la sede del Gruppo Abele, la "Fabbrica delle E", il 7 e 8 ottobre 2011. Dall'apertura dei lavori con gli interventi di don Luigi Ciotti, Virginio Rognoni e Franco La Torre, alle sessioni plenarie preparatorie dei lavori in gruppo, alla sessione conclusiva, sono stati affrontati importanti temi, quali la situazione dei beni confiscati, le infiltrazioni mafiose nell'economia, le novità nella legislazione europea, la formazione ed educazione alla legalità, con interventi di esperti ed amministratori di città del nord (i sindaci di Genova, Milano e Torino).

**Collocazione biblioteca: 01D96**

**Arimo! I bambini parlano di legalità**, documentario di Mirko Locatelli, Officina Film 2010, durata 30'

"Arimo!" è un'espressione convenzionale, quasi una parola magica, usata dai bambini durante i giochi per interrompere temporaneamente il gioco stesso: il titolo del dvd indica la necessità per gli adulti di una pausa per ascoltare le parole dei bambini e dei ragazzi che riflettono sul significato delle regole. Nell'Istituto Comprensivo "Francesco d'Assisi" di Milano agli alunni è stato infatti proposto di ragionare insieme sulle regole che si seguono, o si dovrebbero seguire, a casa, a scuola, nel mondo.

**Collocazione biblioteca: 02D16**

## **NARRATIVA PER RAGAZZI**

### **Testi indicati per la scuola secondaria di 2° grado**

Giulia Di Girolamo, Alessandro Gallo, **Non diamoci pace. Diario di un viaggio (il)legale**, Caracò, Bologna, 2014, pp. 135

Uno scrittore e una studiosa del fenomeno mafioso ripercorrono l'Emilia Romagna attraverso le storie e i loro protagonisti. Raccolgono testimonianze che diventano il quadro e il romanzo di un regione del nord che, come una regione del sud, lotta contro la criminalità e racchiude storie difficili e di speranza. Dalla prostituzione al gioco d'azzardo, dalla resistenza del gruppo Gap di Rimini alla testimonianza di Giovanni Tizian. Tutti volti e storie di una mappa che ridisegna l'Emilia Romagna e l'allarme criminalità. Da Reggio Emilia a San Marino per tracciare la resistenza e la persistenza di undici organizzazioni mafiose nazionali e internazionali sul territorio emiliano-romagnolo. Uno scrittore e una studiosa del fenomeno mafioso ripercorrono l'intera Emilia Romagna e non si danno pace.

**Collocazione biblioteca: MAF.05.84**

Mario Quattrucci, **Nelle immediate vicinanze**, Robin, Roma, 2014, pp. 238

Seguendo l'indagine per omicidio del vecchio commissario Maré si viene a conoscere da vicino persone e situazioni "tipici" del nostro tempo, scoprendo parte rilevante della realtà di Roma, quella cresciuta dopo le "bombe del '93", inquinata dal malaffare e dalle distorsioni del potere, penetrata nel profondo dalle mafie, tarata dal vizio e dalla decadenza culturale.

**Collocazione biblioteca: MAF.05.90**

Roberto Saviano, **Zero Zero Zero**, Feltrinelli, 2013, pp. 191

Uno straordinario romanzo-verità sulla cocaina: la merce più usata, trafficata, desiderata del nostro tempo. Il sogno dell'eccesso senza limiti che corrode le nostre vite e la nostra società. Il petrolio bianco che accende i corpi ma distrugge le menti. Le infinite vie del narcotraffico. Dal Messico alle spiagge di Miami, dalla Colombia alla Russia, dall'Africa alle strade di Milano, New York, Parigi. Il viaggio di un grande scrittore nei gironi infernali del mondo contemporaneo. Dove la ferocia dilaga incontrastata ma i boss hanno imparato tutte le regole più sofisticate del business. Le radici profonde della crisi economica attuale, il dilagare del capitalismo criminale, l'assalto mafioso ai santuari della finanza da Wall Street alla City. Il bisogno di raccontare, la potenza delle storie.

**Collocazione biblioteca: MAF.05.81**

Enzo Cicone, Francesco Forgione; illustrazioni di Enzo Patti; prefazione di Piero Grasso, **Storia illustrata di Cosa Nostra**, Rubbettino, Soveria Mannelli (CZ), 2012, pp. 191

Da quasi due secoli in Italia e nel mondo la storia di Cosa Nostra è la storia della mafia. Questa storia, se dobbiamo dar credito a un'antica leggenda ha la sua origine nell'isola della Favignana dove Osso, Mastrosso, Carcagnosso, i mitici cavalieri spagnoli appartenuti alla società segreta della Garduña, dopo una lunga permanenza nelle grotte dell'isola, hanno fondato attorno alla metà del 1400 le regole sociali della mafia, della 'ndrangheta e della camorra. I tre cavalieri appartengono alla vasta galleria della mitologia mafiosa, in questo caso della 'ndrangheta calabrese. Se dall'isola della Favignana ci spostiamo in Sicilia, le cose cambiano, e di molto! Qui è fiorita in tempi diversi la storia, o leggenda che dir si voglia, dei Beati Paoli, a metà strada tra fantasia e realtà, tra mito e quotidianità storica, tra invenzione e fatti realmente accaduti. I giustizieri delle tenebre palermitane usano il terrore e il mistero per imporre la loro giustizia. Secondo alcuni pentiti "Beati Paoli" era una delle antiche denominazioni di Cosa Nostra. Essi, comunque, sono a fondamento dell'immaginario mafioso e intere generazioni di giovani si sono avvicinate alla mafia abbeverandosi al loro mito. Parlando dei Beati Paoli, si parla anche del presente, di una organizzazione come Cosa Nostra che non si può dare ancora per sconfitta una volta per tutte e che, aiutati dalle illustrazioni di Enzo Patti, viene raccontata fino agli sviluppi più recenti.

**Collocazione biblioteca: MAF.05.79**

Elena Invernizzi, Stefano Paolucci, **Un orsacchiotto con le batterie. Il depistaggio sulla strage di via D'Amelio**, Round Robin, Roma, 2012, pp. 276

Il libro è essenzialmente un romanzo d'inchiesta sulla strage del 19 luglio del '92 in cui morirono, assieme al giudice Borsellino, anche i ragazzi della sua scorta. Il fil rouge, il rumore di fondo che pervade le pagine, è una presenza/non presenza di personaggi narrativi innestati in un impianto di fatti reali: osservano gli eventi, constatano, annotano, registrano e poi risequenziano gli avvenimenti, riproponendoli al lettore identici sì, ma asincroni, legati in modo personale. Una continuità che viene data rendendo protagonista un ipotetico magistrato, omaggio da una parte allo stesso Paolo Borsellino, e dall'altro ai magistrati che a Caltanissetta da una parte e a Palermo dall'altra indagano oggi sul depistaggio sulla strage in via D'Amelio e sulla trattativa Stato-mafia.

**Collocazione biblioteca: MAF.05.76**

Alessandro Gallo, **Scimmie**, Navarra, Palermo, 2012, pp. 74

Il desiderio di diventare qualcuno, di distinguersi dalla massa informe degli adolescenti di strati sociali più bassi che medi, di vivere da protagonista, magari anche con le tasche gonfie di denaro, si traduce per i tre protagonisti in un solo modo: entrare a far parte della camorra, che soffoca Napoli come una coltre di catrame. Gli anni '80 a Napoli sono spaccio di eroina, prostituzione, corruzione, tutti fenomeni che stavano molto a cuore non solo a chi ne stava a capo ma anche a chi provava a vederli chiari. A un giovane e carismatico giornalista, per esempio, che non ci mette molto a conquistarsi l'attenzione dei tre ragazzi, in particolare di Pummarò, per mostrar loro la camorra e i suoi affari da un altro punto di vista

**Collocazione biblioteca: MAF.05.83**

Manfredi Giffone, Fabrizio Longo, Alessandro Parodi, **Un fatto umano. Storia del pool antimafia**, Einaudi, Torino, 2011, pp. 375

Tra gli anni Settanta e l'inizio dei Novanta, Cosa Nostra è l'organizzazione criminale più potente al mondo, e la Sicilia il crocevia in cui le trame del potere si intrecciano in un nodo scorsoio che prende al collo l'Italia intera. Palermo è il teatro dell'ascesa dei Corleonesi di Totò Riina, che scatena una guerra interna alla mafia e contemporaneamente lancia un assalto frontale allo Stato. Chiunque provi a ostacolarlo viene annientato. In questo clima di violenza, nonostante tutto, un manipolo di uomini intraprende una lotta per contrastare la mafia e recidere i legami che l'avviluppano alle istituzioni. Gli effetti di questa lotta si proiettano tuttora nella vita pubblica italiana. "Un fatto umano" è la ricostruzione a fumetti di quegli anni, e unisce, nell'inconsueta bellezza delle tavole acquerellate, una vastissima ricerca documentale e una narrazione visionaria.

**Collocazione biblioteca: MAF.05.74**

Francesco Cascini, **Storia di un giudice. Nel Far West della n'drangheta**, Einaudi, 2010, pp. 178

Alla fine degli anni '90, il giovane magistrato Francesco Cascini viene assegnato alla Procura di Locri: è il suo primo incarico, che accetta spaventato e pieno di dubbi, ma anche determinato e carico di buone intenzioni. Applicare la legge in un territorio controllato dalla n'drangheta risulta un compito difficile, frustrante, pieno di insuccessi e che fa venire voglia di scappare. Ma il crescente amore per quella terra e la sua gente e la missione di magistrato gli impongono di rimanere e provare ancora.

**Collocazione biblioteca: MAF.05.19**

Antonio Nicaso, **La Mafia spiegata ai ragazzi**, Mondadori, Milano, 2010, pp. 158

L'autore, giornalista, ha raccolto le principali informazioni sulle mafie in Italia e nel mondo. Il testo parla di ingiustizie, ma anche di giustizia, impegno, legalità. Viene riportato il codice della mafia e viene fatto un breve elenco dei principali film sull'argomento.

**Collocazione biblioteca: MAF.05.33**

Daniele Poto, **Le mafie nel pallone. Storia dell'illegalità diffusa nel gioco più truccato del mondo**, Edizioni Gruppo Abele, Torino, 2010, pp. 243

Dove c'è una squadra di calcio e uno stadio girano soldi, spesso moltissimi soldi, che sono fonte di grande attrazione per le mafie. L'autore, giornalista sportivo e oggi collaboratore di Libera, racconta storie dimenticate in fretta, come la scalata alla Lazio di Chinaglia con il clan dei casalesi e l'appoggio del gruppo più duro e forte della curva, e lo strano suicidio del calciatore Bergamini, rimasto con troppi lati oscuri.

**Collocazione biblioteca: MAF.04.191**

Nanni Balestrini; prefazione di Roberto Saviano, **Sandokan. Storia di camorra**, Derive Approdi, Roma, 2009, pp. 138

Questo libro è un vero e proprio "romanzo-documento", in cui l'autore concentra in un lampo anni di storia collettiva, attraverso una cronaca tanto realistica da sembrare immaginaria. Egli racconta la camorra, le varie storie di droga, gioco d'azzardo, prostituzione ed altri affari illegali, con una prosa epica e incalzante.

**Collocazione biblioteca: MAF.05.18**

Raffaella R. Ferré, **Santa Precaria**, Stampa Alternativa/Nuovi Equilibri, Viterbo, 2008, pp. 157

L'autrice racconta un Sud inedito, nel cuore della provincia di Salerno, lontano dagli stereotipi da cartolina e dalla cronaca nera, per tutti quelli che non sanno a che santo votarsi. Quando Caterina, stagista universitaria, scompare, Mimmo figlio di un camorrista e aspirante giornalista, per ritrovarla si affiderà alla sorte, affrontando discariche dell'emergenza rifiuti in Campania e partite di mondiali, macerie del terremoto e palazzoni, campi di pomodori, marocchini e croci solitarie, ritrovandosi faccia a faccia con le sue radici.

**Collocazione biblioteca: MAF.05.48**

Sergio Nazzaro, **Io, per fortuna c'ho la camorra. Ventiquattro ore in terra di camorra**, Fazi, Roma, 2007, pp. 217

L'autore, giornalista pubblicista, descrive un'Italia che vive sul confine tra la provincia di Caserta e di Napoli. Le storie da lui narrate affondano in una realtà di sfruttamento, dolore, disoccupazione, morte, violenza, sottosviluppo e, attraverso di esse, vengono registrate le piccole cose delle grandi tragedie che nessuno vuole vedere.

**Collocazione biblioteca: MAF.05.12**

Valeria Parrella, **Il Verdetto**, Bompiani, Milano, 2007, pp. 53

Valeria Parrella ci offre un ritratto femminile di rara efficacia e incisività: Clitemnestra, una giovane donna borghese si trova spaesata nell'ambiente del marito Agamennone, un boss. E' affascinata e stupita dal mondo diverso in cui si trova a vivere, pervaso di odi e violenze accecanti. E in questo contesto deve affrontare il tradimento del marito.

**Collocazione biblioteca: MAF.05.51**

Pina Varriale, **Ragazzi di camorra**, Piemme, Casale Monferrato (AL), 2007, pp. 203

Il romanzo prende spunto da luoghi e situazioni ben note all'autrice, e descrive la vita di un ragazzo del quartiere Scampia (Napoli), a partire dal suo ingresso, giovanissimo, nella criminalità organizzata. La sua "carriera" sembra un fatto normale, nel suo quartiere, ma il ragazzo non rinuncia a sperare in una vita differente. L'incontro con un insegnante che tenta di diffondere la cultura della legalità nel quartiere, fa scoprire al ragazzo quell'infanzia che gli era stata rubata. Ma questo provoca la reazione del clan... Il libro è chiuso da un capitolo di Marco Rossi Doria, maestro elementare e co-fondatore dell'associazione "Maestri di strada", che illustra la realtà della città di Napoli

**Collocazione biblioteca: MAF.05.21**

Roberto Saviano, **Gomorra. Viaggio nell'impero economico e nel sogno di dominio della camorra**, Mondadori, Milano, 2006, pp. 331

L'autore del libro, ricercatore dell'Osservatorio sulla camorra e l'illegalità, ha ricostruito scrupolosamente le spericolate logiche economico - finanziarie ed espansionistiche dei clan del napoletano e del casertano, da Secondigliano a Casal di Principe, le fantasie infiammate che alle logiche imprenditoriali coniugano il fatalismo mortuario dei samurai del medioevo giapponese. In questo libro di indagine e di letteratura, pieno di orrori come di fascino inquietante, il giovanissimo autore, nato e cresciuto nelle terre della più efferata camorra, è sempre coinvolto in prima persona.

**Collocazione biblioteca: MAF.05.18 e MAF.05.65**

Silvana Grasso. **Disìo**, Rizzoli, Milano, 2005, pp. 251

L'autrice, insegnante di lettere classiche in un liceo di Gela, racconta la storia di una donna siciliana emigrata a Milano, che ritorna nella terra dov'è nata. Qui scopre che nulla è mutato nell'Isola e vecchie e nuove mafie convivono in ritrovate armonie di sodalizio.

**Collocazione biblioteca: MAF.05.55**

Osvaldo Capraro, **Né padri né figli**, e/o, Roma, 2005, pp. 213

L'autore, giornalista ed educatore in comunità per minori, con questo romanzo noir e di formazione racconta l'iniziazione criminale di un sedicenne che sognava di diventare un campione di calcio. La vicenda si svolge a Brindisi, sullo sfondo della guerra tra i clan della sacra Corona Unita, gli agguati e gli omicidi da una parte e l'Operazione Primavera e l'illusione di una Puglia normalizzata mediante l'uso della forza militare dall'altra. In mezzo vi è il destino dei personaggi.

**Collocazione biblioteca: MAF.05.49**

Diego De Silva, **Certi bambini**, Einaudi, Torino, 2001, pp.151

Il protagonista del romanzo, Rosario, è un ragazzino napoletano come tanti, camorrista per caso; un undicenne che compie con indifferenza azioni criminali e piccoli gesti buoni; una banderuola priva di morale, affascinato da una personalità carismatica: Santino, bravo ragazzo

da oratorio. L'autore dà al romanzo un senso di casualità tra bene e male, che rende il libro tragico e specchio del nostro mondo. Dal libro è stato tratto l'omonimo film.

**Collocazione biblioteca: MAF.05.36**

### **Testi indicati per la scuola secondaria di 1° grado:**

Simona Bonariva, **Mafia e graffiti**, Einaudi Ragazzi, Milano, 2014, pp. 208

Totò vive in un quartiere periferico di una grande città. Due cose fanno di lui un ragazzo speciale: il suo talento e la sua rabbia. Perché Totò di talento ne ha da vendere, è un asso coi colori e con le bombolette, e i suoi disegni spopolano tra i ragazzi del quartiere. Ma Totò è anche molto arrabbiato, perché il suo papà non c'è più, la mafia gliel'ha portato via. Totò sa chi è stato a uccidere il suo papà, tutti lo sanno: è Marcello 'u zoppo, boss di quartiere, che gira sempre scortato dai suoi scagnozzi, e tutti lo salutano e si tolgono il cappello quando passa perché hanno paura. Qualcuno addirittura dice di lui che è un galantuomo, perché fa favori alla gente e procura soldi e lavoro. Ma Totò non si lascia ingannare.

**Non presente in biblioteca**

Luigi Garlando, **O' Maé. Storia di judo e di camorra**, Piemme, Casale Monferrato (AL), 2014, pp. 251

Filippo ha quattordici anni e un destino segnato. Abita a Scampia, dove il futuro gli dà una sola possibilità: entrare nel Sistema, la camorra. Suo fratello Carmine, infatti, è affiliato al clan del boss Toni Hollywood e lui lavora come sentinella. Un pomeriggio, però, suo zio gli chiede di accompagnarlo alla palestra di judo di Gianni Maddaloni. A Filippo quei ragazzi che combattono in "pigiamata" all'inizio sembrano ridicoli. Con il tempo, però, il judo gli insegna a guardare le cose in modo nuovo, e presto il ragazzo sarà costretto a scegliere tra il clan di Toni Hollywood e quello dei Maddaloni. Tra la vasca di marmo nero a forma di conchiglia che ha visto nella villa del boss e i fenicotteri che un tempo popolavano il parco e che i "guerrieri in pigiamata" promettono di riportare a Scampia.

**Non presente in biblioteca**

Alberto Melis, **Da che parte stare. I bambini che divennero Giovanni Falcone e Paolo Borsellino**, Piemme, Casale Monferrato (AL), 2012, pp. 126

Sono passati vent'anni da quando, nelle stragi di Capaci e di via d'Amelio, Giovanni Falcone e Paolo Borsellino sono stati assassinati dalla mafia insieme agli agenti della scorta. Alberto Melis, attraverso le parole delle loro sorelle, Maria Falcone e Rita Borsellino, ricostruisce l'infanzia dei due magistrati con l'intento di ricordare ai ragazzi il loro esempio, ma anche di dare un messaggio di speranza. Perché la mafia si può davvero sconfiggere se tutti noi, anche da piccoli, facciamo il nostro dovere, come diceva Falcone, e scegliamo di stare dalla parte giusta del mondo, quella dell'onestà

**Non presente in biblioteca**

Alberto Melis, **Da che parte stare. I bambini che divennero Giovanni Falcone e Paolo Borsellino**, Piemme, Casale Monferrato (AL), 2012, pp. 126

Sono passati vent'anni da quando, nelle stragi di Capaci e di via d'Amelio, Giovanni Falcone e Paolo Borsellino sono stati assassinati dalla mafia insieme agli agenti della scorta. Alberto Melis, attraverso le parole delle loro sorelle, Maria Falcone e Rita Borsellino, ricostruisce l'infanzia dei due magistrati con l'intento di ricordare ai ragazzi il loro esempio, ma anche di dare un messaggio di speranza. Perché la mafia si può davvero sconfiggere se tutti noi, anche da piccoli, facciamo il nostro dovere, come diceva Falcone, e scegliamo di stare dalla parte giusta del mondo. Quella dell'onestà

Achille Serra, **La legalità raccontata ai ragazzi. Le indagini. La mafia. La corruzione. Le droghe. Il carcere**, Giunti, Milano, 2012, pp. 128

Il volume spiega come si combatte la criminalità: quali sono e come sono composte le forze dell'ordine, come si fanno le indagini, le nuove tecnologie utilizzate per trovare indizi e prove,



come si fronteggia la mafia, in che modo viene mantenuto l'ordine pubblico durante le manifestazioni di massa, sportive, politiche o religiose, come si argina la diffusione delle droghe. Ogni capitolo è introdotto dal racconto in prima persona di vere esperienze vissute da Achille Serra: la scoperta di un covo mafioso sotto il piano di una doccia, la liberazione di un ostaggio rapito. Il testo, arricchito di immagini fotografiche o di illustrazioni, spiega poi nei dettagli i vari aspetti di ogni tema ed è ricco di informazioni e curiosità inedite su strumenti, tecniche e trucchi di un moderno investigatore. Un piccolo manuale che con semplicità parla di tutto ciò che può servire per mantenere la sicurezza di un paese moderno.

**Non presente in biblioteca**

Nadia Terranova, **Storia d'agosto, di agata e d'inchiostro**, Sonda, Casale Monferrato (AL), 2012, pp. 125

Agosto è il classico mese delle vacanze e del mare: non per Agata, sveglia dodicenne costretta dalla malattia della nonna a restare in città con la sorella Leila. Quando quest'ultima la lascia sola in casa per raggiungere il fidanzato in montagna, Agata si ritrova come unici compagni gli adorati libri, i ricordi della storia della sua famiglia e... la pizza margherita con funghi e wurstel! A consegnargliela ogni volta è Gabo, imprevedibile diciottenne che in agosto gestisce per conto dei genitori MuccaPizza. Insieme, uniranno le proprie forze (e le proprie solitudini) per portare a termine il piano top secret di Gabo: liberare i cani e i cavalli vittime delle scommesse e delle corse clandestine gestite dalla mafia.

**Non presente in biblioteca**

Annamaria Piccione, **La musica del mare**, Einaudi Ragazzi, Milano, 2011, pp.189

Rosario vive a Palermo ed è il figlio di un pentito di mafia. Alcuni mesi prima il padre ha deciso di collaborare con la giustizia ed è stato trasferito in una città del nord con una nuova identità. La famiglia però gli ha voltato le spalle e Rosario non sa più cosa pensare. A scuola gli hanno insegnato che la mafia è una cosa brutta, in famiglia sostengono il contrario. Da quando il padre si è pentito, gli amici lo hanno lasciato solo. Ed è triste giocare a pallone da soli, mangiare le arancine da soli, andare in spiaggia da soli. Poi Rosario conosce Anna. Che è a Palermo in vacanza forzata dalla nonna, che parla con l'elegante accento di Milano, che ha letto della mafia solo sui libri. Nella calda estate siciliana i due ragazzi scoprono insieme una Palermo affascinante e piena di contrasti.

**Non presente in biblioteca**

Pina Varriale, **L'ombra del drago**, Einaudi Ragazzi, Torino, 2011, pp.213

È un mondo lontano da casa quello dove Shing, quattordicenne venuto dalla Cina, si ritrova da solo ad affrontare un'avventurosa lotta per la sopravvivenza: una città, Napoli, eternamente contesa tra buoni e cattivi, dove generosità e crudeltà, accoglienza e rifiuto si mescolano tra il mare, il labirinto dei vicoli e gli scantinati dove si conduce una vita sommersa, controllata da organizzazioni criminali di vario colore, ma accomunate dalla stessa efferatezza. Shing si aggira come un'ombra invisibile, vede i suoi amici schiacciati dal crimine, i vecchi e i giovani ridotti in schiavitù, i bambini presi in ostaggio dall'illegalità. Ma la sua storia non è una sconfitta, perché Shing, alla fine, non è solo. Accanto a lui c'è Bao, sottile come un giunco e coraggiosa come un guerriero; c'è Alfredo, mendicante in cerca della sua occasione di riscatto; c'è Giacomo, poliziotto duro ma giusto...

**Non presente in biblioteca**

Silvana Gandolfi, **Io dentro gli spari**, Salani, Biella, 2010, pp. 222

Santino vive in un piccolo paese in provincia di Palermo. Il padre lo porta spesso con sé quando incontra certi amici, dice che la sua presenza può fargli comodo, ma non lo lascia mai scendere dalla macchina mentre sta fuori a parlare con loro. Suo papà ha dei segreti. Lucio vive nella periferia di Livorno con la madre e la sorellina. È lui l'uomo di casa, anche se ha solo undici anni. La piccola Ilaria non ha mai conosciuto il padre, che lavora in Venezuela. Ma perché non scrive e non telefona mai? Lucio conosce il motivo, è il suo segreto. Ci sono tante cose che Santino non capisce, mentre Lucio ne capisce fin troppe per la sua età. Qual è il punto d'incontro tra queste due vite, così diverse da quelle di tutti gli altri ragazzi? Ispirato a una storia vera, affronta uno dei problemi più grandi del nostro Paese, e racconta di vittime

innocenti, colpevoli solo di essere nate dalla parte sbagliata. Non è un romanzo d'inchiesta o una biografia: è una storia vissuta ad altezza di bambino.

**Non presente in biblioteca**

Antonio Nicaso, **La mafia spiegata ai ragazzi**, Mondadori, Milano, 2010. pp. 158

L'autore, giornalista, ha raccolto le principali informazioni sulle mafie in Italia e nel mondo. Il testo parla di ingiustizie, ma anche di giustizia, impegno, legalità. Viene riportato il codice della mafia e viene fatto un breve elenco dei principali film sull'argomento.

**Collocazione biblioteca: MAF.05.33**

Luisa Mattia; postfazione di Tano Grasso, **La scelta. Storia di due fratelli**, Sinnos, Roma, 2008, pp. 108

Antonio, detto Totò ha 14 anni, vive con la sua famiglia a Palermo e sogna di diventare un uomo d'onore. Il fratello Pedro, l'idolo di Totò, è costretto a uccidere il suo miglior amico per dimostrare al "grande capo" la sua fedeltà al clan e alle regole della malavita. Il mansueto Michele, il puparo, decide di rompere la catena di omertà e di denunciare un delitto, di cui è testimone oculare. Totò sta nel mezzo, combattuto tra la voglia di emulare il fratello e quella di difendere la vita dei pupari, soprattutto quella della giovanissima Angelica, figlia di Michele, di cui si è invaghito. In questo romanzo c'è la quotidianità desolante, ci sono le piccole e grandi spavalderie, le mille insicurezze mescolate alla voglia di fuga da famiglie degradate. Tano Grasso, nella postfazione al libro, parla di identità e di valori che spingono a diventare mafiosi: la mafia attrae perché stabilisce codici culturali e di comportamento, veicola valori antitetici a quelli di una società democratica e civile ma, nel vuoto identitario e di ideali, questi hanno una presa enorme, soprattutto sugli adolescenti.

**Non presente in biblioteca**

Luisa Mattia, **Ti chiami lupo gentile. Chi si ribella al pizzo è un infame**, Rizzoli, Milano, 2008, pp. 221

Litorale romano. Piccola delinquenza, piccola criminalità, piccole estorsioni. Affidate a bande di ragazzi - a volte poco più che bambini - che credono solo in una legge: quella del più forte. Claudio non è diverso. Anche lui, per obbedire al padre, e perché così si fa, incendia, ruba, taglieggia. Però ha un suo senso della giustizia. E un amore che potrebbe salvarlo. Forse. Se tutto non si ridurrà a una rissa sulla spiaggia a colpi di coltello - per capire, ancora una volta, chi è il più forte.

**Non presente in biblioteca**

Pina Varriale, **Ragazzi di camorra**, Piemme, Casale Monferrato (AL), 2007, pp. 203

Il romanzo prende spunto da luoghi e situazioni ben note all'autrice, e descrive la vita di un ragazzo del quartiere Scampia (Napoli), a partire dal suo ingresso, giovanissimo, nella criminalità organizzata. La sua "carriera" sembra un fatto normale, nel suo quartiere, ma il ragazzo non rinuncia a sperare in una vita differente. L'incontro con un insegnante che tenta di diffondere la cultura della legalità nel quartiere, fa scoprire al ragazzo quell'infanzia che gli era stata rubata. Ma questo provoca la reazione del clan... Il libro è chiuso da un capitolo di Marco Rossi Doria, maestro elementare e co-fondatore dell'associazione "Maestri di strada", che illustra la realtà della città di Napoli

**Collocazione biblioteca: MAF.05.21**

Georgia Manzi, **L'ultimo segreto Una banda, quasi. E una brutta faccenda**, Fabbri, Milano, 2007, pp. 132

Corinna, tredici anni, vive ai margini di una città del sud. A scuola le viene assegnato un compito: intervistare una persona particolare. Lei sceglie la signora Michelina, una vecchia balbuziente che abita in una cascina senz'acqua né luce, poco distante da casa. La segue una banda sgangherata di compagni: Luisa e Rosaria che si contendono lo spocchioso Maurizio, e Tisi in sella al motorino. Tra battibecchi, baci e battute, i ragazzi cercano di imbastire il compito. Dalla signora Michelina non cavano granché, ma s'imbattono in strani personaggi, macchie di sangue, cuccioli di cane. E scoprono cose che non si dovevano sapere.

**Non presente in biblioteca**

Luigi Garlando; prefazione di Maria Falcone, **Per questo mi chiamo Giovanni**, Fabbri, Milano, 2004, pp. 140

In questo libro per ragazzi, l'autore, giornalista, propone una biografia di Giovanni Falcone. Egli dà vita, tappa dopo tappa, ai momenti chiave della storia del magistrato, al suo impegno e alla consapevolezza, da lui raggiunta precocemente anche grazie agli insegnamenti del padre, che la mafia è una nemica da combattere subito, senza aspettare di diventare grandi, anche se ti chiede di fare delle scelte e subirne le conseguenze.

**Collocazione biblioteca: MAF.05.02**

## FILMOGRAFIA

Francesco Munzi, **Anime nere**, Italia, Francia, 2014, 103'

Leo, figlio inquieto di Luciano, una notte spara alcuni colpi di fucile sulla saracinesca di un bar protetto da un clan locale. Un atto intimidatorio, ma anche un gesto oltraggioso che il ragazzo immagina come prova di coraggio e affermazione d'identità nei confronti del clan rivale e nei confronti del padre. I fratelli di Luciano hanno preso altre strade lontano da Africo, in una Milano permeata di affari criminali lungo la rotta della droga tra l'Olanda e la Calabria. Dopo la provocazione notturna, Leo deve e vuole cambiare aria, e raggiunge lo zio Luigi, spavaldo nel correre su e giù per l'Europa stingendo patti "commerciali" con cartelli sudamericani, e lo zio Rocco, ormai trapianto a Milano, arricchito proprio dai proventi di quei traffici internazionali. L'eco della bravata di Leo giunge a Milano e i fratelli del padre si mettono in viaggio verso il loro Sud, sentendo il a un destino immutabile che punta dritto verso la tragedia. Il film si ispira al romanzo omonimo di Gioacchino Criaco, edito nel 2008 da Rubettino.

**Non presente in biblioteca**

Edoardo De Angelis, **Perez**, Italia, 2014, 94'

Demetrio Perez è un avvocato d'ufficio che difende i delinquenti, i dimenticati, i perdenti. La sua carriera è sfumata con il suo matrimonio, di cui Tea, la figlia, è l'unico bagliore. Rassegnato e inerte, si trascina nella vita, lasciando che siano gli altri a scegliere per lui. In un giorno come tanti a Napoli assiste Luca Buglione, capo camorrista che ha deciso di collaborare con la Giustizia ma alle sue regole. Determinato a recuperare una partita di preziosi diamanti nascosti nella pancia di un toro, Buglione propone a Perez uno scambio. Se l'avvocato lo aiuterà nell'impresa, lui troverà modo e occasione per incastrare Francesco Corvino, giovane camorrista rivale che ha una relazione con Tea. L'amore per la figlia lo esorterà finalmente all'azione, cambiando il suo destino di ignavo.

**Non presente in biblioteca**

Giulio Manfredonia, **La nostra terra**, Italia, 2014, 100'

Nicola Sansone è proprietario di un podere nel Sud Italia che viene confiscato dalla Stato è assegnato a una cooperativa, che però non riesce, per celati o dichiarati boicottaggi, ad avviare l'attività. Per questa viene mandato in loro aiuto Filippo, un uomo che da anni fa l'antimafia lavorando in un ufficio del Nord, e quindi impreparato ad affrontare la questione "sul campo". Numerosi sono gli ostacoli che Filippo incontra, e spesso deve resistere all'impulso di mollare tutto: lo trattengono il senso di sfida e le strane dinamiche di questa cooperativa. Si affeziona particolarmente a Cosimo, l'ex fattore del boss e Rossana, la bella e determinata ragazza che forse ha un passato da riscattare. In un ribaltamento di ruoli, tra sabotaggi e colpi di scena, non appena le cose iniziano ad andare quasi bene, al boss Nicola Sansone vengono concessi i domiciliari. Riuscirà l'antimafia a trionfare?

**Non presente in biblioteca**

Pierfrancesco Diliberto (Pif), **La mafia uccide solo d'estate**, Italia, 2013, 90'

È una commedia drammatica che, attraverso i ricordi d'infanzia del protagonista, ricostruisce in toni spesso paradossali e ironici una sanguinosa stagione dell'attività criminale di Cosa nostra a Palermo dagli anni ottanta fino ai primi anni novanta. Lo stile del film utilizza, per molti aspetti, il linguaggio tipico della trasmissione televisiva e gli argomenti, anche quelli più scabrosi e

delicati, vengono trattati con un doppio registro fatto di ironia e fredda presentazione dei fatti, in una originale alternanza tra momenti comici e pugni allo stomaco.

**Collocazione biblioteca: 02D41**

Paolo Santolini, **Uomini soli**, Italia, 2012, 63'

Attilio Bolzoni, inviato di Repubblica, racconta gli anni delle stragi trent'anni dopo. Torna a Palermo e ripercorre le strade dove furono ammazzati Pio La Torre, Carlo Alberto dalla Chiesa, Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. Sono morti venti, trent'anni fa. Giù a Palermo. Lo sapevano che li avrebbero fermati, prima o poi. Facevano paura al potere. Italiani troppo diversi e troppo soli per avere un'altra sorte. Una solitudine generata non soltanto da interessi di cosca o di consorteria, ma anche da meschinità più nascoste e colpevoli indolenze, decisive per trascinarli verso una fine violenta. Avevano il silenzio attorno. A un passo. Pio La Torre, nel partito al quale ha dedicato tutto se stesso. Il generale Carlo Alberto dalla Chiesa nella sua Arma, lui che si pregiava di avere "gli alamari cuciti sulla pelle". Giovanni Falcone e Paolo Borsellino in quel Tribunale popolato da giudici infidi. Vite scivolote in un cupo isolamento pubblico e istituzionale. Fino agli agguati, alle bombe. Un racconto collettivo scritto da Attilio Bolzoni, giornalista tra i più colti e sensibili, che ha memoria diretta di tutti e quattro i protagonisti e che da Palermo ha spiegato per decenni all'Italia personaggi e retroscena, misteri e drammi pubblici della Sicilia insanguinata e mai rassegnata.

[https://www.youtube.com/watch?v=LqrJXUn\\_GgE](https://www.youtube.com/watch?v=LqrJXUn_GgE)

Giulio Manfredonia, **Qualunque**, Italia, 2011, 96'

Dopo una lunga latitanza all'estero, lo sgrammaticato imprenditore Cetto La Qualunque (Antonio Albanese) torna in Calabria con la sua nuova famiglia: una ragazza sudamericana e la figlia di quest'ultima. Ritrovata la moglie Carmen ed il figlio Melo e Cetto dovrà difendere le sue proprietà, fatte di abusi, illegalità e soprusi, minacciate da un'ondata di legalità e dalla possibilità che il suo avversario onesto, Giovanni De Santis, possa vincere le elezioni. Sostenuto da parenti e "clienti", Cetto deciderà quindi di entrare in politica e candidarsi a sindaco per "salvare" la città (oppure i propri interessi). Il film di Albanese e Manfredonia non va scambiato per un film d'intrattenimento, anche se qualche buona battuta per fortuna non manca, e nemmeno per una tragicommedia, è piuttosto un film "di denuncia", con i pregi e i limiti dei film "impegnati", che ha scelto la via della satira anziché quella della tragedia.

**Non presente in biblioteca**

Giuseppe Gagliardi, **Tatanka**, Italia, Germania, Turchia, 2011, 104'

Nei feudi della camorra, in una terra dilaniata da una guerra cruenta, la straordinaria avventura di un ragazzo che riesce a sfuggire a un destino certo. Grazie all'incontro con la boxe riuscirà ad emanciparsi, in un percorso che lo porterà alla scoperta di se stesso, dal baratro della periferia di Caserta, passando per l'inferno dei ring clandestini di Berlino. Una strada tortuosa verso un riscatto difficile e inaspettato.

Claudio Cupellini, **Una vita tranquilla**, Italia, Germania, Francia, 2010, 105'

Rosario Russo (Toni Servillo) è un ristoratore originario del Sud Italia perfettamente integrato in Germania dove con la moglie tedesca dirige un prosperoso ristorante-albergo vicino Francoforte. Ha cambiato identità, mantiene un basso profilo, parla un impeccabile tedesco e nulla lascia trasparire delle sue origini. Finché un giorno il passato non riappare, assai pesante, sotto le sembianze del figlio Diego (Marco D'Amore), abbandonato da Rosario in fuga da Napoli. Insieme a Diego ricompare così la camorra con le sue spietate leggi di obbedienza e crudeltà. La storia privata, così ordinata e prospera, di Rosario si ingarbuglia e infine precipita in una ragnatela di memorie e verità che rischiano di tornare a galla e divorarlo. In questo film c'è denuncia (il legame camorra - esportazione dei rifiuti campani), c'è il fenomeno sempre più in crescita - l'emigrazione italiana in Germania e la sua collocazione lavorativa nella ristorazione - che comunque fonda le proprie radici già nella seconda metà dello scorso secolo e c'è quel tema familiare sempre caro ai nostri italici discorsi.

**Collocazione biblioteca: 02D62**

Giambattista Avellino, Salvatore Ficarra e Valentino Picone, **La Matassa**, Italia, 2009, 95'

Il film è la storia di due cugini, Gaetano Geraci e Paolo Geraci, costretti a separarsi all'età di 10 anni circa a causa di litigi, per motivi d'interesse, dei rispettivi padri, fratelli fra loro. Per vent'anni i due cugini hanno perpetuato i litigi ereditati dai padri, ma un giorno il caso li ha riunito sotto lo stesso tetto, quello della chiesa di don Gino, e li ha costretti a un gesto di pace. Per i novelli Caino e Abele è solo l'inizio, i problemi non sono finiti: la mafia pretende che paghino il pizzo e li minaccia di morte, mentre i russi sono ancora alle calcagna di Gaetano. Salvo Ficarra e Valentino Picone, ad un capo e all'altro della *La Matassa* da sbrogliare, calcano nuovamente le orme della commedia all'italiana, trattando in chiave comica un tema che si poteva benissimo prestare allo svolgimento serio o drammatico.

**Non presente in biblioteca**

Alessandro Di Robilant, **Mar Piccolo**, Italia, 2009, 93'

Quartiere Paolo VI, Taranto, Italia. Tiziano vive nel lato sbagliato di una città che spoglia con prepotenza l'ambiente circostante, in una nazione in cui le regole non esistono ma esistono solo le eccezioni. Tiziano è il capofamiglia, a dispetto dei suoi 16 anni: il padre ha abbandonato moglie e figli per un'esistenza disperata cercando il colpo al videopoker; la madre è una popolana impreparata a crescere due figli da sola ma determinata a tenerli fuori dalla malavita e a proteggerli dalle prepotenze di chi vuole installare un'antenna per telefonia cellulare davanti alla scuola della sua piccola. Tiziano è troppo sveglio per andare a scuola, ma non abbastanza da restare lontano dai guai. Tiziano vuole diventare un gangster e cercherà di derubare il boss di zona. Questo, in cambio del perdono, gli ordinerà un omicidio. Se la caverà con sei mesi di riformatorio. Durante la sua mancanza, l'inquinamento della violenza si sarà preso tutto.

**Non presente in biblioteca**

Marco Risi, **Fortapàsc**, Italia, 2008, 108'

Giancarlo Siani è un giovane praticante, impiegato "abusivo" per il "Mattino" di Napoli, col sogno di un contratto giornalistico e di un'inchiesta incriminante contro i boss camorristi e i politici collusi. Lucido e consapevole, Siani si muove tra Napoli e Torre Annunziata, un avamposto abbattuto dal terremoto e frequentato dagli scagnozzi armati di Valentino Gionta. Indaga, si informa, verifica i fatti e poi scrive pagine appassionate e impetuose sui clan camorristi e sulla filosofia camorristica. Marco Risi non ha realizzato semplicemente un altro film sulla camorra, concentrandosi piuttosto sulle tappe di avvicinamento di Siani prima a una consapevolezza di sé e della lotta politica, poi a una strategia letteraria e provocatoria. Sullo sfondo c'è Napoli e l'isteria collettiva che nel 1985 circondava Maradona. Con la linearità di un cinema che non ha tesi da dimostrare, ma una bruciante urgenza di raccontare, *Fortapàsc* mette in piazza una classe politica che mira alla propria autoconservazione, una società incivile che chiede la legittimazione di essere incivile e un giornalismo (impiegatizio) che continua a ignorare le proprie responsabilità nel degrado sociale, etico, linguistico e culturale del Paese.

**Collocazione biblioteca: 02D90**

Marco Amenta, **La siciliana ribelle**, Italia, 2008, 110'

Il film è dedicato e ispirato alla memoria di Rita Atria, costretta ad abbandonare la Sicilia e a vivere sotto falsa identità in un programma di protezione. Rita è figlia di Don Vito Mancuso, mafioso ucciso dalla mafia il giorno della sua prima comunione. Disperata per la scomparsa del padre, amato e rispettato in famiglia e in paese, ha deciso di vendicarne la morte e l'onore. Scoperto il mandante dell'efferato omicidio e trattenuta a stento dal fratello maggiore, Rita rimanda per sei anni la rappresaglia contro Don Salvo. Sei anni in cui osserverà e annoterà sui suoi diari ogni movimento dell'uomo e dei suoi scagnozzi. Ma la morte improvvisa del fratello, pugnalato barbaramente, la scopre sola e vulnerabile. Minacciata dagli uomini di Don Salvo si reca a Palermo per denunciarli tutti al procuratore antimafia. Braccata dai mafiosi e protetta dallo stato, Rita smetterà di essere un'adolescente spensierata e scoprirà la differenza tra vendetta e giustizia.

**Collocazione biblioteca: 01D70**

Ruben H. Oliva, Enrico Fierro, **La Santa. Viaggio nella 'ndrangheta sconosciuta**, Italia, 2007, 77'

Il lavoro è un viaggio all'interno dell'organizzazione criminale che più è riuscita a crescere e espandersi nel mondo. Racconta di come i cartelli dei Narcos colombiani lavorano per la 'Ndrangheta, di come l'organizzazione che negli anni '70 si è rinominata Santa o Cosa Nuova si sia radicata nei cinque continenti. La Santa è uno dei pochissimi documentari esistenti sulla 'Ndrangheta calabrese. Mentre la Camorra Napoletana si sgretola e la Mafia siciliana continua a soffrire colpi ai vertici, la 'ndrangheta va avanti nel più assoluto silenzio. Il documentario, allegato al libro omonimo (coll. 10269), mostra scenari nuovi.

**Collocazione biblioteca: 00D35**

Matteo Scanni e Ruben H. Oliva, **O' sistema - Un'indagine senza censura sulla camorra**, Italia 2006, 72'

'O Sistema è un documentario realizzato e autoprodotta da Ruben H. Oliva e Matteo Scanni, uscito nel 2006 in un cofanetto comprendente un libro. Secondo le parole degli autori, "descrive la vita di un territorio in bilico fra normalità apparente e follia criminale". Utilizzando il termine con cui in loco viene chiamata la camorra napoletana e casalese, racconta 'O Sistema come struttura criminale e affaristica, che causa centinaia di morti ogni anno ma raccoglie scarsa attenzione dai media.

<https://www.youtube.com/watch?v=Y5sULNL4sds>

Roberto Faenza, **Alla luce del sole**, Italia, 2004, 89'

Il film narra la storia di Don Pino Puglisi, il parroco assassinato dalla mafia a Palermo nel quartiere Brancaccio il giorno del suo 56° compleanno, il 15 settembre 1993. L'omicidio avvenne nel momento esatto in cui Roberto Baggio segnava un gol per l'Italia e tutta la città era davanti al televisore. Ai ragazzi di strada, "angeli" cresciuti all'Inferno, quell'uomo era capace di ridare la speranza in una vita diversa. Don Pino non riconosceva il potere della mafia e con il suo esempio stava invitando la gente del quartiere a riappropriarsi della libertà negata. Per la mafia era un individuo troppo pericoloso che "toglieva i ragazzini dalla strada e rompeva le scatole". Faenza realizza un film che i trailer fanno sembrare televisivo ma che, sin dalla sequenza iniziale, mostra di essere ben altro.

**Collocazione biblioteca: 02D73**

Andrea Frazzi, Antonio Frazzi, **Certi bambini**, Italia, 2004

Tratto dal libro omonimo di Diego De silva. A Napoli, Rosario, nato in una situazione di confusione e criminalità perennemente in bilico tra le cattive frequentazioni (un malavitoso che sfrutta la sua banda, la camorra) e le buone abitudini (la nonna con cui vive e di cui si prende cura, l'oratorio). Il male tuttavia diventa destino ineluttabile, laddove il degrado materiale della città allo sbando diventa anche quello morale dei ragazzini senza alcuna altra possibilità se non quella di seguire il proprio destino di piccoli delinquenti.

**Non presente in biblioteca**

Gianluca Maria Tavarelli, **Paolo Borsellino. Si può fermare un uomo, ma la forza delle sue idee vive negli altri uomini**, Italia, 2004, 195'

Il film, riadattamento di una fiction di due puntate andate in onda in tv nel 2004, narra i tredici anni, tra il 1980 e il 1992, in cui Paolo Borsellino e il pool antimafia portano avanti la loro lotta per la legalità. In particolare ci si sofferma sulla persona Paolo Borsellino, mostrandone non solo la vita da magistrato ma anche quella di un uomo con degli affetti, con una famiglia accanto, con una vita privata che poco si concilia con una lotta in prima persona alla mafia.

**Collocazione biblioteca: 00D62**

Marco Tullio Giordana, **I cento passi**, Italia, 2000, 114'

Alla fine degli anni Sessanta a Cinisi, un piccolo paese siciliano, la mafia domina e controlla la vita quotidiana oltre agli appalti per l'aeroporto di Punta Raisi e il traffico della droga. Il giovane Peppino Impastato entra nel vortice della contestazione piegandola, con originalità, alle esigenze locali. Apre una piccola radio dalla quale fustiga con l'arma dell'ironia i potenti locali, fra i quali Zio Tano (Badalamenti). Peppino verrà massacrato facendo passare la sua

morte per un suicidio. Se lo si guarda con gli occhiali dell'ideologia, "I cento passi" (che si ispira a fatti realmente accaduti), con la chiusura sulle bandiere rosse e i pugni chiusi del funerale di Impastato, potrebbe sembrare un film di propaganda. In realtà è un film di impegno civile (che non si vergogna di citare il Rosi di Le mani sulla città) che si assume il compito di ricordarci che la lotta a quel complesso fenomeno che passa sotto il nome di mafia non appartiene a una 'parte'.

**Collocazione biblioteca: 02D30**

### **Altri film "storici" sulle mafie:**

Pietro Germi, **In nome della legge**, Italia, 1949, 100'  
Francesco Rosi, **Salvatore Giuliano**, Italia, 1961, 107'  
Alberto Lattuada, **Mafioso**, Italia, 1962, 103'  
Damiano Damiani, **Il giorno della civetta**, Italia-Francia, 1967, 112'  
Francis, Ford Coppola, **Il padrino**, U.S.A, 1972, 175'  
Alberto di Martino, **Il consigliere**, Italia, 1973, 100'  
Ettore Maria Fizzarotti, **Sgarro alla camorra**, Italia, 1973, 100'  
Giuseppe Ferrara, **Cento giorni a Palermo**, Italia-Francia, 1984, 107'  
Giuseppe Tornatore, **Il camorrista**, Italia, 1986, 165'  
Ricky Tognazzi, **La scorta**, Italia, 1993, 93'

(Altri titoli di film sul tema si trovano nel libro di M. Marangi e P. Rossi sopra citato e nel sito:

<http://www.libera.it/flex/cm/pages/ServeAttachment.php/L/IT/D/9%252Fc%252F5%252FD.f8abef859f1303054c41/P/BLOB%3AID%3D10181/E/pdf>)

---

#### **Biblioteca**

Gruppo Abele  
Corso Trapani 91/b  
10141 Torino  
t. 011 3841050  
e-mail: [biblioteca@gruppoabele.org](mailto:biblioteca@gruppoabele.org)  
FB: [www.facebook.com/BibliotecaGruppoAbele](https://www.facebook.com/BibliotecaGruppoAbele)